



**Allegato 1: Modifiche al Disciplinare per la gestione dei contributi volti a potenziare i servizi ecosistemici
 ai sensi della D.G.R. 1360/2024**

Articolo	Testo in vigore	Proposta di modifica
1	Il presente disciplinare definisce le modalità operative per la gestione dei contributi volti a potenziare i servizi ecosistemici ai sensi della DGR 1360/2024 “Indirizzi e linee guida relative all’individuazione e al finanziamento tramite tariffa di interventi volti a potenziare i servizi ecosistemici utili a garantire il mantenimento e la riproducibilità della risorsa idrica ad uso civile e a ridurre l’impatto derivante dalla gestione delle opere del Servizio Idrico Integrato sui corpi idrici regionali”.	Il presente disciplinare definisce le modalità operative per la gestione dei contributi volti a potenziare i servizi ecosistemici ai sensi della DGR 1360/2024 “Indirizzi e linee guida relative all’individuazione e al finanziamento tramite tariffa di interventi volti a potenziare i servizi ecosistemici utili a garantire il mantenimento e la riproducibilità della risorsa idrica ad uso civile e a ridurre l’impatto derivante dalla gestione delle opere del Servizio Idrico Integrato sui corpi idrici regionali”, come modificata dalla DGR 1475/2026.
3 comma 1	I destinatari del finanziamento sono: il fornitore di acqua all’ingrosso di cui all’art.14 c.4 L.R.25/1999; i Comuni singoli o associati ai sensi del TUEL, qualora ricadenti nel medesimo bacino di gestione; le Unioni di Comuni e il Nuovo Circondario Imolese; i Consorzi di Bonifica.	I destinatari del finanziamento sono: il fornitore di acqua all’ingrosso di cui all’art.14 c.4 L.R.25/1999; i Comuni; le Unioni di Comuni, qualora i Comuni interessati dall’intervento ricadano nel medesimo bacino di gestione, e il Nuovo Circondario Imolese; i Consorzi di Bonifica.



3 comma 2	Gli interventi finanziabili dovranno essere ubicati nelle aree rappresentate dagli Agglomerati ex Direttiva 91/271/CEE, così come individuati alla DGR 201/2016 e s.m.i., localizzati anche solo parzialmente nelle aree collinari e montane così come definite dal Piano Territoriale Regionale (PTR), ad eccezione delle aree di ricarica individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) vigente. I destinatari del finanziamento sono: i Comuni singoli o associati ai sensi del TUEL, qualora ricadenti nel medesimo bacino di gestione; le Unioni di Comuni e il Nuovo Circondario Imolese; i Gestori del SII.	Gli interventi finanziabili dovranno essere ubicati nelle aree rappresentate dagli Agglomerati ex Direttiva 91/271/CEE, così come individuati alla DGR 201/2016 e s.m.i., ad eccezione delle aree di ricarica diretta individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) vigente (settori A e D). I destinatari del finanziamento sono: i Comuni; le Unioni di Comuni, qualora i Comuni interessati dall'intervento ricadano nel medesimo bacino di gestione, e il Nuovo Circondario Imolese; i Gestori del SII.
3 comma 3	Gli interventi finanziabili dovranno essere ubicati in corrispondenza dei depuratori afferenti al servizio idrico integrato dotati di trattamento almeno di tipo terziario.	Gli interventi finanziabili dovranno essere ubicati in corrispondenza degli impianti di depurazione afferenti al servizio idrico integrato dotati di trattamento almeno di tipo terziario.
3 comma 4	I destinatari del finanziamento sono: i Comuni singoli o associati ai sensi del TUEL, qualora ricadenti nel medesimo bacino di gestione; l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; il fornitore di acqua all'ingrosso	I destinatari del finanziamento sono: i Comuni; le Unioni di Comuni, qualora i Comuni interessati dall'intervento ricadano nel medesimo bacino di gestione; l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; il fornitore di acqua



	di cui all'art.14 c.4 L.R.25/1999; i Consorzi di Bonifica; AIPO.	all'ingrosso di cui all'art.14 c.4 L.R.25/1999; i Consorzi di Bonifica; AIPO.
5 comma 3	Per ciascun intervento le schede dovranno contenere i seguenti elementi, oltre ad eventuali altre informazioni che siano definite nell'avviso annuale: – CUP (Codice Unico di Progetto); – annualità di riferimento; – denominazione dell'intervento/progetto; – tipologia di intervento (secondo la numerazione di cui al paragrafo 2); – soggetto attuatore; – descrizione esaustiva dell'intervento; – valutazione degli effetti previsti sui servizi ecosistemici a seguito della realizzazione dell'intervento; – cartografia tematica in formato shapefile (con sistema di riferimento ETRS89/UTM zone 32N, EPSG:25832;	Per ciascun intervento le schede dovranno contenere i seguenti elementi, oltre ad eventuali altre informazioni che siano definite nell'avviso annuale: – CUP (Codice Unico di Progetto); – annualità di riferimento; – denominazione dell'intervento/progetto; – tipologia di intervento (secondo la numerazione di cui al paragrafo 2); – soggetto attuatore; – descrizione esaustiva dell'intervento; – valutazione degli effetti previsti sui servizi ecosistemici a seguito della realizzazione dell'intervento; – localizzazione dell'intervento in formato shapefile (con sistema di riferimento ETRS89/UTM zone 32N, EPSG:25832; – costo complessivo e relative fonti di finanziamento, con evidenza dell'importo previsto a carico della



	– costo complessivo e relative fonti di finanziamento, con evidenza dell'importo previsto a carico della tariffa del SII suddiviso nelle voci “costi ambientali” e “costi della risorsa” così come richiamati nelle Linee guida della DGR 1360/2024; – costi di gestione connessi ai costi ambientali e della risorsa (ERC) derivanti dalle azioni previste; – quadro economico di progetto con dettaglio delle attività; le spese di progettazione non potranno eccedere il limite massimo del 2% della spesa ammissibile se svolte internamente dal soggetto attuatore, nel limite massimo del 10% se svolte all'esterno; – elementi significativi ai fini della valutazione dell'interesse generale per gli interventi ricadenti in aree private; – documentazione fotografica sullo stato dei luoghi oggetto dell'intervento specificando i punti di presa delle immagini; – dichiarazione del Gestore del depuratore in merito ai parametri	tariffa del SII suddiviso nelle voci “costi ambientali” e “costi della risorsa” così come richiamati nelle Linee guida della DGR 1360/2024; – costi di gestione connessi ai costi ambientali e della risorsa (ERC) derivanti dalle azioni previste; – quadro economico di progetto con dettaglio delle attività; le spese di progettazione non potranno eccedere il limite massimo del 2% della spesa ammissibile se svolte internamente dal soggetto attuatore, nel limite massimo del 10% se svolte all'esterno; – elementi significativi ai fini della valutazione dell'interesse generale per gli interventi ricadenti in aree private; – documentazione fotografica sullo stato dei luoghi oggetto dell'intervento specificando i punti di presa delle immagini; – dichiarazione del Gestore del depuratore in merito ai parametri qualitativi dell'acqua in uscita dall'impianto <u>(unicamente per gli interventi della linea C)</u>;
--	---	---



	qualitativi dell'acqua in uscita dall'impianto (<u>unicamente per gli interventi della linea C</u>); – documentazione a supporto della scarsa qualità dei sedimenti (<u>unicamente per gli interventi della linea D</u>).	– documentazione a supporto della scarsa qualità dei sedimenti (<u>unicamente per gli interventi della linea D</u>).
6 comma 2.3	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi volti al miglioramento dell'infiltrazione profonda, al contenimento della veicolazione di inquinanti e alla limitazione degli apporti di acque meteoriche verso le reti fognarie in ambito urbano (massimo 10 punti).</u> – superficie de-impermeabilizzata, normalizzata rispetto al coefficiente di permeabilità– max 5 punti – mc di acqua infiltrata/riutilizzata – max 5 punti	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi volti al miglioramento dell'infiltrazione profonda, al contenimento della veicolazione di inquinanti e alla limitazione degli apporti di acque meteoriche verso le reti fognarie in ambito urbano – Linea B (massimo 10 punti)</u> – capacità infiltrante – max 10 punti
6 comma 2.4	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi volti al miglioramento dell'abbattimento dei carichi inquinanti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane anche ai fini del riutilizzo ad uso irriguo delle acque reflue depurate – Linea C (massimo 10 punti)</u>	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi volti al miglioramento dell'abbattimento dei carichi inquinanti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane anche ai fini del riutilizzo ad uso irriguo delle acque reflue depurate – Linea C (massimo 10 punti)</u>



	– mc/anno di acqua distribuita/stoccata – max 10 punti	– mc/anno di acqua distribuita – max 10 punti – mc/anno di acqua stoccata – max 10 punti – mc/anno di acqua affinata – max 10 punti
6 comma 2.5	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi di riqualificazione idraulico-ambientale degli alvei e delle aree di pertinenza del reticolo idrografico naturale ed artificiale – Linea D (massimo 10 punti)</u> – lunghezza del tratto connesso longitudinalmente attraverso la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica– max 5 punti – numero di specie (animali e/o vegetali) autoctone riportate sul sito di ARPAE Flora e fauna — Arpae Emilia-Romagna interessate e tutelate dall'intervento – max 5 punti – variazione del flusso di sedimenti – max 5 punti – volume di sedimenti di scarsa qualità che si prevede di rimuovere – max 5 punti – superficie di corso d'acqua riqualificato – max 5 punti	<u>Criteri specifici per la valutazione degli interventi di riqualificazione idraulico-ambientale degli alvei e delle aree di pertinenza del reticolo idrografico naturale ed artificiale – Linea D (massimo 10 punti)</u> – lunghezza del tratto connesso longitudinalmente attraverso la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica– max 5 punti – numero di specie (animali e/o vegetali) autoctone riportate sul sito di ARPAE Flora e fauna — Arpae Emilia-Romagna interessate e tutelate dall'intervento – max 5 punti – lunghezza del tratto interessato longitudinalmente dal ripristino del flusso di sedimenti – max 3 punti – volume di sedimenti di scarsa qualità che si prevede di rimuovere – max 3 punti – distanza dai limiti tabellari di cui alla Tab.1 All.5 parte IV titolo 5 del D.Lgs 152/2006, colonna relativa alle aree verdi, per la valutazione della qualità dei sedimenti – Gli



		inquinanti segnalati non devono essere caratteristici della zona (ad es. arsenico nelle zone ofiolitiche) – max 5 punti – superficie di corso d’acqua riqualificato – max 3 punti
--	--	---